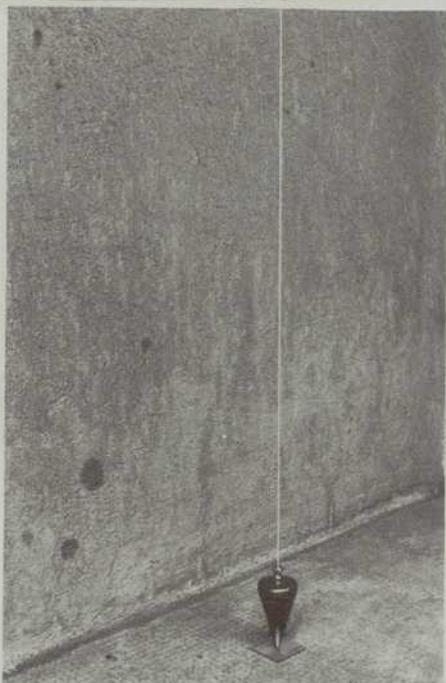


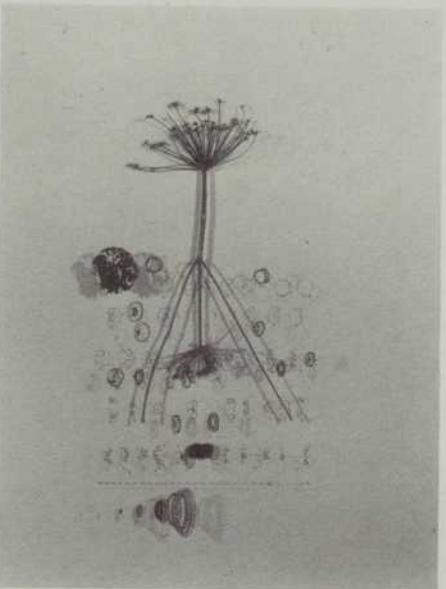


Michele Zaza

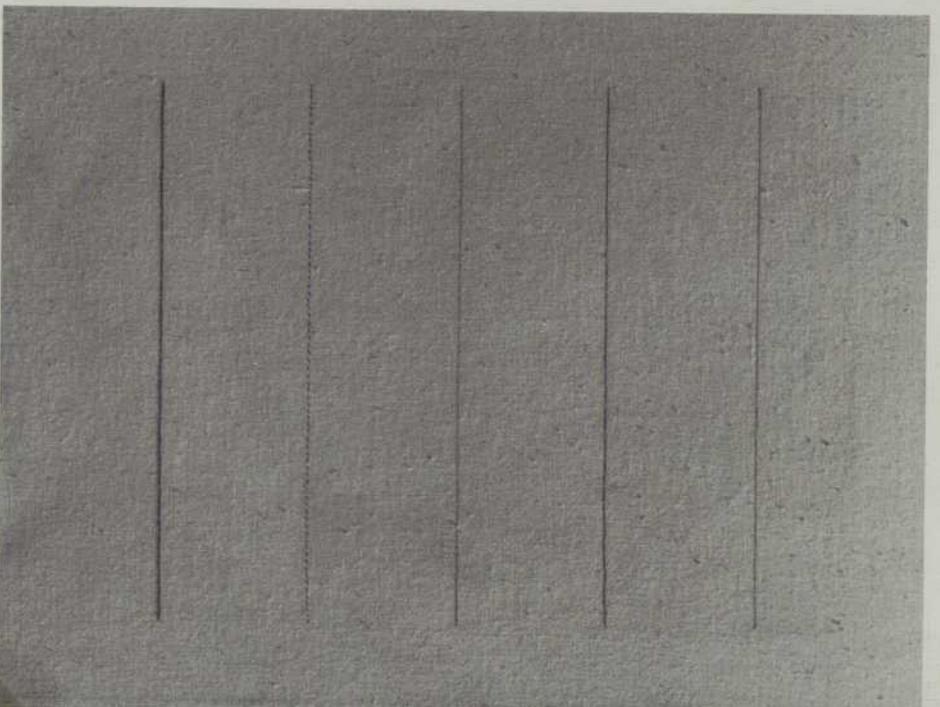
Samuel Montealegre



Renato Maestri



Ugo Dossi



non bisognava fare l'errore di isolare la sezione video dal contesto della mostra.

« Bisogna invece mostrare il video come disciplina artistica, come la pittura e la scultura, perché in fondo lo schermo video è una pittura e l'apparecchio è una scultura.

« Ho fatto una scelta molto ristretta di 24 artisti e alla fine mi sono reso conto che questi si potevano far rientrare in due categorie: gli artisti che fanno opere video con performances da loro stessi eseguite — come Ulrike Rosenbach — e gli altri che lavorano direttamente con l'elettronica. I primi, qui ne ho scelti molti, sono artisti che fanno performances che non potrebbero essere eseguite che con una videocamera. Qui ci sono azioni video il cui contenuto è la videografia, il feedback della ripresa video in diretta. Mi sono reso conto alla fine di avere scelto molte donne. Penso che le donne di questa seconda generazione video sanno lavorare molto bene col mezzo perché l'unità di camera e monitor è per loro uno specchio.

« Il secondo gruppo è quello degli artisti molto addentro ad una ricerca tecnologica, soprattutto degli americani, poiché l'America ci sopravanza dal punto di vista tecnologico da tre a cinque anni. Ci sono artisti come Keith Sonnier che lavorano con l'elettronica in modo raffinatissimo. Non ho incluso nessuno di coloro che lavorano con il sintetizzatore, perché si tratta di una sorta di pittura psichedelica di scarso interesse dal punto di vista della ricerca; si tratta invece di un interesse più orientato verso il gioco, il passatempo, per questo hanno già conquistato la televisione commerciale ».

ACQUISTI E INCIDENTI

Il Ministero degli Affari Culturali ha scelto alcune delle opere esposte per i suoi abituali acquisti destinati alle raccolte contemporanee. Numerose quelle francesi, compresi i « fuochi d'artificio » di Hubert. Acquistate anche opere di Cotani, Leisgen e Matta-Clark.

L'accrochage affidato ad Ammann e la selezione video affidata a Becker hanno meritatamente ricevuto molti elogi. Non hanno funzionato come dovevano, invece, i tempi e i luoghi delle performances, anche perché taluni artisti hanno richiesto materiali e spazi all'ultimo momento. Urs Lüthi ha dovuto rinunciare alla sua azione, con rabbia, per defezioni tecniche. Marina Abramović ha protestato perché uno dei musei le ha vietato di fare sciogliere il letto di ghiaccio su cui voleva stendersi per ricevere da sopra violenti calori di raggi infrarossi. Un incidente ha sollevato pure Kazumichi Fujiwara che ha abbandonato la Biennale senza realizzare il suo intervento.

NUNG-MIN HUA, LA PITTURA CONTADINA DEL DISTRETTO DI HUHSIEN

Al museo Galliera, espongono i pittori contadini di Huhsien. Non sono presentati ufficialmente dalla Repubblica Popolare Cinese, bensì invitati speciali della 9a Biennale di Parigi che si è avvalsa — nella preparazione — della mediazione del pittore cinese a Parigi Zao-wu-ki. Huhsien è un distretto rurale della provincia dello Shensi, mez-